



Domenica, 29 luglio 2018

Numero 29 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.53.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Caritas, il bilancio di un anno intenso

a pagina 3

Giovani in cammino sulla strada per Roma

a pagina 8

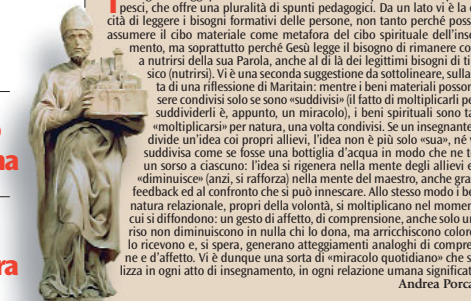
Le Zone dei vicariati di Budrio e di Galliera

la traccia e il segno

I beni spirituali si moltiplicano

Il Vangelo di oggi presenta il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che offre una pluralità di spunti pedagogici. Da un lato vi è la capacità di leggere i bisogni formativi delle persone, non tanto perché possiamo assumere il cibo materiale come metafora del cibo spirituale dell'insegnamento, ma soprattutto perché Gesù legge il bisogno di rimanere con lui, a nutrirsi della sua Parola, anche al di là dei legittimi bisogni di tipo fisico (nutrirsi). Vi è una seconda suggestione da sottolineare, sulla scorta di una riflessione di Maritain: mentre i beni materiali possono essere condivisi solo se sono «suddivisi» (il fatto di moltiplicarli per poi suddividerli è, appunto, un miracolo), i beni spirituali sono tali da «moltiplicarsi» per natura, una volta condivisi. Se un insegnante condivide un'idea coi propri allievi, l'idea non è più solo «sua», né viene suddivisa come se fosse una bottiglia d'acqua in modo che ne tocchi un sorso a ciascuno: l'idea si rigenera nella mente degli allievi e non «diminuisce» (anzi, si rafforza) nella mente del maestro, anche grazie ai feedback ed al confronto che si può innescare. Allo stesso modo i beni di natura relazionale, propri della volontà, si moltiplicano nel momento in cui si diffondono: un gesto di affetto, di comprensione, anche solo un sorriso non diminuiscono in nulla chi lo dona, ma arricchiscono coloro che lo ricevono e, si spera, generano atteggiamenti analoghi di comprensione e d'affetto. Vi è dunque una sorta di «miracolo quotidiano» che si realizza in ogni atto di insegnamento, in ogni relazione umana significativa.

Andrea Porcarelli



Il vicario generale per la Sinodalità illustra i temi del tradizionale appuntamento di settembre

10-12 settembre

Il programma delle giornate in Seminario

Dal 10 al 12 settembre si terrà in Seminario la tradizionale Tre giorni del Clero. Questo il programma. **Lunedì 10 settembre** alle 9.30 Canto dell'Ora media e apertura dei lavori dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 10, «Gaudete et exultate», relazione di don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Giovanni XXIII di Bergamo; alle 11.30, Concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo; alle 13, pranzo; alle 15, Lectio divina su Atti 2 (monsignor Luciano Monari, vescovo di Brescia); alle 16, Gruppi di riflessione su Atti 2; alle 17, Canto del Vespro.

Martedì 11 settembre alle 9.30, Canto dell'Ora media; alle 10, «Identità del prete ed evoluzione dei modelli storici»; Mauro Magatti, professore di Sociologia della Globalizzazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e don Antonio Torresin,

paroco, impegnato nella formazione dei giovani preti nella diocesi di Milano (modera don Ruggero Nuvoli); alle 12, dibattito in aula; alle 13, pranzo; alle 15,

Gruppi di lavoro sulla figura del prete (domande proposte da don Nuvoli); alle 16, comunicazioni su proposte pastorali e amministrative; alle 17, Canto del Vespro. **Mercoledì 12 settembre** alle 9.30, Canto dell'Ora media; alle 10, «Le assemblee zonali» (don Stefano Ottani); «Le 3 tappe del cammino sinodale» (don Pietro Giuseppe Scotti); alle 10.45, presentazione schede per i gruppi nelle assemblee zonali: Formazione catechisti (Ufficio catechistico), Pastorale giovanile (Ufficio Pastorale giovanile, Università, Vocazioni, Sport, Irci, Carità (Caritas), Animazione liturgica (Ufficio liturgico); alle 12, lavori di gruppo per vicariati e per zone; alle 13, pranzo; alle 15,

comunicazioni su alcune tappe e iniziative nell'anno; alle 16, conclusioni dell'Arcivescovo; alle 17, Canto del Vespro.



Matteo Zuppi

«Tre giorni», i sacerdoti a confronto sulla pastorale

di CHIARA UNGUENDOLI

Abbiamo chiesto a monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, di illustrarci quali siano i principali temi della «Tre giorni del clero» che si svolgerà come sempre ad inizio settembre (da lunedì 10 a mercoledì 12) nel Seminario Arcivescovile, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «Come ogni anno - ricorda monsignor Ottani - la Tre giorni è pensata per offrire al clero, ossi ai preti e ai diaconi sia diocesani che religiosi quanto necessario per avviare il nuovo Anno pastorale; e questo significa modula di anno in anno il programma delle tre giornate.

Quest'anno in particolare esse sottolineeranno tre elementi caratterizzanti. La prima giornata, che ha carattere più spirituale, avrà come punto di partenza la «Gaudete et exultate» che è la recente esortazione apostolica di papa Francesco sul tema della santità: si indicherà con chiarezza che la premessa di tutto è la risposta personale ed ecclesiale a questa vocazione alla santità. Nel pomeriggio del primo giorno monsignor Luciano Monari, vescovo di Brescia ci offrirà una «lectio divina» sul testo del 2° capitolo degli Atti degli Apostoli che narra la Pentecoste: il testo che l'Arcivescovo indica come riferimento per tutto l'anno pastorale 2018-2019. È infatti lo Spirito la sorgente della missione ed è l'annuncio della Pasqua di Gesù che genera alla fede. E questo offrirà ai preti la possibilità poi di animare quella che sarà, come ci siamo abituati a chiamarla, la prima «tappa sinodale» dell'anno. «Il secondo giorno - prosegue - sarà incentrato sulla figura del presbitero, tenendo conto che la situazione che stiamo vivendo incide sia dal punto di vista storico che teologico sulle forme che l'identità del presbitero assume di volta in volta. E questo tema, l'identità del prete e l'evoluzione dei modelli storici di riferimento, sarà trattato dalle due relazioni della mattinata del secondo giorno: una a carattere sociologico,

del professor Magatti, e un'altra teologico-spirituale di don Fortesin. Nel pomeriggio i lavori di gruppo rifletteranno ancora sull'identità e il ruolo dei presbiteri nell'attuale situazione storica ed ecclesiale. Il terzo giorno invece sarà a carattere più programmatico, perché inizierà con la presentazione di quello che è il momento di partenza delle Zone pastorali, cioè le Assemblee zonali; e delle tre tappe del Cammino sinodale. Nel pomeriggio saranno presentate dai vari Uffici competenti le schede che saranno utilizzate all'interno delle Assemblee zonali. La Tre giorni sarà poi arricchita da numerose altre comunicazioni che presentano soprattutto gli appuntamenti più rilevanti previsti nell'anno. Ricordo tra tutti, fra il 14 e il 16 ottobre l'Incontro interreligioso di preghiera per la pace promosso dalla diocesi insieme alla Comunità di Sant'Egidio. Anche quest'anno vengono proposti come un'occasione da cogliere per una crescita complessiva della Chiesa di Bologna in riferimento a questo grande tema e della pace e del dialogo, dell'incontro tra religioni».

Anche quest'anno l'Arcivescovo ha inviato a sacerdoti e diaconi una lettera di invito alla Tre giorni. Cosa vi sottolinea?

Soprattutto l'importanza di questa Tre giorni e del ritrovarsi insieme tra preti e diaconi come un'esperienza sinodale. Questo vuol essere non solo uno strumento ma anche uno stile di fondo, già un contenuto. La Chiesa è comunione, la Chiesa cammina insieme e la Tre giorni vuole essere proprio il momento in cui preti e diaconi insieme al Vescovo sperimentano questo cammino sinodale. Il fatto di ritrovarsi solo tra sacerdoti è un modo per sottolineare una certa separatezza? Tutt'altro. È per sottolineare il rapporto specifico del presbitero: quello di essere al servizio della comunione. Quindi tale comunione deve prima viverla lui viverla insieme ai suoi fratelli preti per poterlo per poterla poi insegnare agli altri.

Ottani: «Ritrovarsi insieme è davvero un'esperienza sinodale, e questo è non solo uno strumento, ma anche uno stile, un contenuto: la Chiesa è comunione»



La Tre giorni del clero dello scorso anno

Vittime 2 Agosto, la Messa di Zuppi

Giovedì 2 agosto alle 11.15 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), la Messa in suffragio delle vittime della strage della Stazione di Bologna del 1980, in cui furono uccise 85 persone e oltre 200 rimasero ferite. Il programma delle commemorazioni civili inizierà dalle 8.15 con i diversi incontri con le istituzioni cittadine a Palazzo d'Accursio, insieme ai parenti delle vittime. Alle 9.15 da piazza Nettuno si snoderà poi il corteo con i Gonfalon delle città che raggiungerà la Stazione centrale. Qui, in piazza Medaglie d'Oro ci sarà l'intervento del presidente dell'Associazione familiari vittime della strage, Paolo Bolognesi. Dopo il minuto di silenzio in memoria delle vittime prenderà la parola il sindaco Virginio Merola. Alle 10.50 momento di raccoglimento al Primo binario e deposizione di corone alla targa che ricorda il sacrificio del ferroviere Silver Siroiti, deceduto nella strage del treno Italicus. Alle 11.15, dal Piazzale Est, partenza del treno straordinario per San Benedetto Val di Sambro e deposizione di corone alle lapide che ricordano le vittime degli attentati ai treni Italicus e 904 Napoli-Milano. Interventi del sindaco di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni, di una componente dell'Associazione familiari Strage Treno 904 Napoli-Milano Loretta Pappagallo e del consigliere delegato della Città Metropolitana di Bologna Marco Monesi. Mercoledì 1 agosto alle 10 al Centro sociale Villa Torchi (via Colombarola 40) l'arcivescovo Matteo Zuppi parteciperà all'annuale posa di una corona al Cippo memoriale dei bambini vittime della strage del 2 agosto 1980.

Villa Revedin, torna dal 13 al 15 la «Festa di Ferragosto»

Incontri, mostre, spettacoli si alterneranno sul tema «Fare posto a cose grandi» Il ricordo di Moro e Bartali

Lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 agosto si terrà in Seminario la sessantasesta edizione della Festa di Ferragosto a Villa Revedin sul tema «Fare posto a cose grandi». Momento centrale della festa sarà la Messa che verrà celebrata nella festività dell'Assunta (mercoledì 15 alle 18) dall'arcivescovo Matteo Zuppi, cui seguirà un concerto di campane, a cura dell'Associazione culturale Marlin di Monghidoro.

Questa edizione del Ferragosto a Villa Revedin è ricca di anniversari di cui fare memoria. Innanzitutto si ricorderà Aldo Moro nel 40° anniversario della morte con la mostra permanente «L'eredità di Aldo Moro», a cura della Biblioteca consorziale di Viterbo. Con una piccola mostra di manifesti verranno raccontati le prime elezioni politiche italiane e il 1948, anno in cui spiccò anche la figura di Gino Bartali con la sua vittoria al Tour de France. Bartali sarà ricordato con due mostre: «Un diavolo di campione, un angelo di uomo. L'avventura umana di Gino Bartali», a cura della Polisportiva Gagliardi di S. Benedetto del Tronto e «A colpi di pedale. La straordinaria storia di Gino Bartali», a cura di Ave

Editrice. Tra le mostre permanenti si segnala anche quella dedicata a «Il cardinale Giacomo Lercaro. Un vescovo a Bologna per il nostro tempo», a cura del Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio. Questo in sintesi il programma della Festa. Lunedì 13 alle 18, incontro sul tema «Fede e profezia in Aldo Moro» (partecipano l'arcivescovo Matteo Zuppi, monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari e Agnese Moro, figlia dello statista); alle 19.45, inaugurazione della Festa alla presenza dell'Arcivescovo; alle 21, «Non siamo fatti per la guerra», letture poetiche a cura di Davide Rondani, a 100 anni dalla fine della Grande Guerra. Martedì 14 alle 11.30, inaugurazione della

Mostra fotografica di Alessandro Bertozzi «Visioni d'acqua»; alle 16.30, spettacolo dei Burattini di Riccardo «Le avventure di Fagiolino e Sganapino», a seguire, animazione per bambini a cura di C&C Creations; alle 17, visita guidata a Parco e rifugio antiaereo, a cura dell'Associazione «Amici delle vie d'acqua e dei sotterranei di Bologna» (replica mercoledì alle 11, prenotazione obbligatoria, tel. 3475140369, e-mail, segreteria@amicidelleacqua.org); alle 17, «Reconcite armonie», omaggio a Giacomo Puccini con Paola Del Verme (pianoforte) e Almira Briganti (soprano); a cura di Davide Paltretti (tenore); alle 18.30, presentazione del libro «A colpi di pedale. La straordinaria

storia di Gino Bartali», di Paolo Reimeri. Interventi con l'autore del giornalista Paolo Francia; alle 21, spettacolo musicale di Fausto Carpani col Gruppo emiliano e Sisèn, («...se non le cantiamo noi chi v'ha mai ch' a i canta?»). Mercoledì 15, dalle 15.30, apertura Rifugio antiaereo (visita con accompagnatore, senza prenotazione); alle 16.30, spettacolo dei Burattini di Riccardo, «Sganapino e lo spirito nero»; alle 18 la Messa dell'Arcivescovo; alle 21, spettacolo musicale di Antonella De Gasperi e Fabrizio Macchietti («Avventura sull'Orient Express»), con Domenico Menini (tenore), Genthian Llukaci (violino), Claudio Ughetti (fisarmonica) e Denis Biancucci (pianoforte).



Villa Revedin

**Dal Report
annuale della
Caritas
diocesana,
cifre, progetti e
gesti concreti
di condivisione**

**SOLIDARIETÀ
E DIGNITÀ**

Servizio singolare quello avviato nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle di Sala Bolognese, specializzato nel recupero di eccedenze alimentari che sono poi ridistribuite giornalmente a famiglie in situazione di necessità



testimonianza

I profumi dell'infanzia

La parola «dispensa» mi richiama subito alla mente tanti ricordi dell'infanzia. La dispensa è quella della nonna; un'intera stanza, dove la nonna conservava le bontà che le sue mani infaticabili preparavano. Mani che lavoravano sodo e che pensavano al futuro: se oggi abbiamo i pomodori, ne faremo salsa per l'inverno; la frutta diventava marmellata per crostate e biscotti da gustare nelle occasioni delle feste di tutto l'anno... È curioso come per analogia nel progetto della Dispensa Solidale ritrovi questa volontà determinata di non sprecare ciò che Dio e la terra ci offrono, al punto da andare a cercarla per recuperarla. Così come ritrovo la gioia della condivisione in famiglia, che è la famiglia molto grande dei nostri fratelli. La condivisione va ben oltre l'aspetto del cibo. Fin dall'inizio è stata condivisione di una preoccupazione, quella dello spreco alimentare, e della riflessione sull'odierna società del consumo e sulla cultura dello scarso. Da patrimonio di un gruppo di persone all'interno di una comunità parrocchiale questi pensieri hanno messo in movimento ed in dialogo tanti soggetti diversi: quanti possono donare cibo in eccedenza; le famiglie che non hanno cibo; le Caritas parrocchiali ed i Servizi sociali. L'incontro quotidiano con le famiglie ha favorito il sorgere di un clima di fiducia reciproca nel quale le persone hanno colto l'opportunità di esserci da protagonisti, aderendo alle proposte degli operatori della Dispensa. Così alcune donne straniere stanno imparando l'italiano mentre insieme a donne italiane cucinano piatti diversi; altre donne portano avanti insieme un laboratorio di cucito; altri trovano la forza di riaffacciarsi al mondo del lavoro... Tutto ciò rafforza le nostre comunità e genera bene. (B.A.)

DI PAOLO ZUFFADA

Il servizio «Dispensa Solidale» nasce nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle di Sala Bolognese. È un servizio specializzato nel recupero di eccedenze alimentari (da mensa scolastica, centri di cottura, grande distribuzione o altri donatori) che vengono giornalmente preparate in porzioni e ridistribuite a domicilio a famiglie in difficoltà, individuate dalle Caritas parrocchiali del territorio e dai Servizi pubblici dei Comuni. Le famiglie sono poi inserite in progetti di sostegno che ne prevedono l'attivazione e la valorizzazione. Oggi i Comuni aderenti sono Sala Bolognese, Calderara di Reno e San Giovanni in Persiceto. Quotidianamente sono servite 27 famiglie (80 persone); mensilmente si recuperano 10/15 quintali di cibo. Sei le Caritas parrocchiali coinvolte, oltre al Centro famiglie di San Giovanni in Persiceto: quattro le persone impiegate part-time e 16 i volontari della Dispensa. «Il progetto Dispensa solidale è partito - ricorda il parroco di Padulle don Paolo Marabini - da quel grembo fecondo che sono le nostre parrocchie e, in particolare, da quelli che in esse tengono viva l'attenzione alle situazioni di marginalità. Nel crescere, Dispensa sta costringendo al cambiamento

Dispensa solidale regala buoni frutti

anche chi l'ha generata: è diventata motore di un modo diverso di «stare vicino», e di un'accurata riflessione su come si può superare un assistenzialismo sterile, che alle volte ha bloccato le nostre Caritas. Gli operatori di Dispensa e le Caritas, insieme, hanno sviluppato il progetto col coinvolgimento di altri soggetti decisivi: il Banco alimentare che stipula di fatto le convenzioni con cucine centralizzate, centri cottura e altri enti che vogliono donare; singole imprese del settore che hanno colto in Dispensa l'occasione per ridurre lo spreco prodotto nella loro filiera; gli Enti locali che svolgono nel progetto due ruoli decisivi,

quello di vagliare le famiglie da inserire insieme alle Caritas locali e di orientare i tipi di progetti da svolgere con esse e quello di sostenere economicamente una parte importante (circa il 60%) dei costi. Con i servizi sociali dei nostri Comuni - continua don Paolo - la collaborazione è cresciuta moltissimo. Ci si incontra ogni due mesi e si valutano praticamente tutte le azioni del progetto ed i possibili partner. Così sono nati corsi di cucito con un piccolo negozio di sartoria e con Udi (Unione donne italiane) perché avevano spazi e macchinari inutilizzati; oppure corsi di italiano in una cucina di una parrocchia, così che si studia

italiano preparando cibi delle proprie terre di provenienza. Spesso i progetti sostenuti da Dispensa e dalle Caritas sulle famiglie affidate si occupano dei più piccoli: ci siamo abituati a collaborare con società sportive, doposcuola o associazioni che si occupano di danza, musica o altro ancora. Abbiamo la certezza che una famiglia che attraversa momenti di difficoltà oltre che di cose ha bisogno di relazioni! I volontari della Caritas e di Dispensa hanno imparato, attraverso la visita quotidiana alle famiglie, quanto sia importante, per chi è in difficoltà, fare insieme cose molto ordinarie, come andare a prendere un caffè o trascorrere una

serata a teatro o a cena. Se il primato va alle relazioni, allora tutto deve essere conseguente. Questo modo di fare riattiva risorse inaspettate, ma non risolve completamente fino a quando non si riesce ad inserire in un lavoro dignitoso chi ne ha le potenzialità. È la ricerca di un lavoro stabile è ciò che angustia coloro che incontriamo. Come parroco - conclude don Paolo - ho seguito la nascita di Dispensa Solidale e ne ho gustato i frutti. Non c'è dubbio che la relazione che gli operatori tessono con le famiglie è un patrimonio prezioso che possono «passare» alle nostre comunità, favorendo l'ingresso di famiglie spesso ai margini nel vissuto delle nostre parrocchie. Quando gli operatori di Dispensa mi chiedono di andare con loro a prendere l'aperitivo al bar per incontrare una famiglia che abita in parrocchia, ma che non conosco e che ha piacere di fare due chiacchiere, mi rendo conto di che valore hanno le relazioni e di come spesso basta poco per cambiare situazioni bloccate. Certo non è solo questo: si sente fortissimo il bisogno di posti di lavoro adatti a chi non può reggere la competizione sull'efficienza di ad abitazioni a basso costo per chi attraversa periodi duri... Ma intanto abbiamo imparato a guardarci di più in faccia. E questo è tanto».

Centro d'ascolto diocesano, i bisogni: povertà (85%), lavoro (77%), casa (60%)

Il primo elemento che emerge da un confronto tra i dati del Centro d'Ascolto diocesano del 2017 e una diminuzione del numero totale delle persone incontrate rispetto al 2016, 152 in meno (1853 contro 2005), di cui, nel 2017, 690 italiani e 1163 stranieri, provenienti per lo più dai Paesi africani (73%), in maggioranza adulti tra i 35 e i 64 anni, maschi per il 65%, femmine per il 35%. Cercando di fornire poi un quadro esatto della «composizione» delle 1853 persone incontrate quest'anno dal Centro d'Ascolto (le percentuali sono simili a quelle del 2016) vediamo che per quanto riguarda lo stato civile 898 erano celibi o nubili, 577 coniugate, 282 separate o divorziate e 57 vedove, il 51% con domicilio (in affitto la maggioranza), il 49% senza dimora. Per quel che concerne le istruzioni si parte dagli analfabeti (10%), alle persone senza titolo di studio (171) con licenza elementare (233), media inferiore (648) o superiore (295) fino ai «pochi laureati» (128). Infine la condizione lavorativa vede una maggioranza assoluta di disoccupati (1264, contro soli 183 occupati). Analizzando i loro problemi rilevati e gli interventi effettuati per sostenerli si vede che povertà (85%),

lavoro (77%) e abitazione (60%) sono come l'anno scorso i bisogni primari delle persone incontrate al Centro d'Ascolto. «Quello che possiamo notare - commenta Maura Fabbrì nel Report Caritas 2017 - è una realtà di «lavoro» che non consente più, non solo una vita dignitosa, ma neppure una vita! Contratti a chiamata a dir poco indegni, impieghi di un'ora al giorno, che non consentono neppure di pagare l'autobus, buste paga mensili che non coprono neppure il costo dell'affitto, utenze in continuo aumento, servizi sempre più in difficoltà da cinque anni per l'alloggio Ep), Lavoro, casa, salute restano i grandi problemi, seguiti a ruota dalle sempre crescenti difficoltà nell'educazione dei figli. Non vi sono numeri significativi per documentare tutto questo, ma storie tante. Ecco tre brevi accenni allineare emblematici. La prima storia: «una famiglia è in gradatoria da cinque anni per l'alloggio Ep), è prossima all'assegnazione ma... uno dei figli ha avuto la malaugurata idea di diventare maggiorenne! Quindi scivola all'indietro... riprendere la salita? E se poi un altro figlio compirà 18 anni prima della fantomatica assegnazione?». La seconda: «una mamma sola ha una bambina con handicap molto grave, per cui le è stato riconosciuto il

diritto all'accompagnamento nel giugno del 2017, ma la signora non ha ancora ricevuto nulla. Inps e Patronato confermano che tutta la documentazione c'è ma... occorre aspettare. La piccola frequenta la scuola materna e la mamma l'accompagna con l'autobus, ora la piccola può viaggiare gratuitamente, ma la mamma può avere l'agevolazione Tper solo se fa un abbonamento per la piccola che vale anche per lei, ma solo quando accompagna la bambina... e quando torna da sola dopo averla accompagnata? E la signora?». «Ci siamo accorti che la nostra figlia di 13 anni si è collegata a «Balena blu» (sito che spinge i giovani all'autolesionismo fino al suicidio), abbiamo visto che si era procurata dei tagli. Abbiamo fatto la denuncia e lei adesso è seguita da uno psicologo in un Centro specializzato... un solo lavoro precario, 5 figli, e tanti problemi di salute...». Questi non sono davvero solo numeri



A sinistra, il lavoro alla Dispensa solidale; sopra, il logo sulla sede della Caritas diocesana

Casa dei Girasoli, accolte le prime madri

La Casa dei Girasoli, delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, a Borgonuovo di Sasso Marconi, è un «luogo di accoglienza (due appartamenti) per mamme con bambino e famiglie, italiane o straniere, in gravi necessità», inaugurata nel novembre dello scorso anno. Quest'anno ha accolto le sue prime due ospiti: Leina (20 anni) dal Camerun e Stéphanie (31) dalla Nigeria. Le ragazze frequentano l'Università a Bologna e si sono trovate in situazioni precarie, senza alloggio e senza opportunità di completare gli studi. «Un gesto di accoglienza fa più bella la vita». Sono le parole che risuonano nel mio cuore pensando all'esperienza che stiamo vivendo con Leina e Stéphanie - sottolinea Stefania Casati, Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe - le due ragazze che la Caritas diocesana ci ha proposto di accogliere nella nostra Casa

dei Girasoli. Dopo un mese dalla sua inaugurazione Leina e Stéphanie sono arrivate fra noi, coi loro sorrisi e la loro grande voglia di vivere e studiare per costruirsi un futuro migliore. Sin dall'inizio abbiamo avuto il grande desiderio di offrire loro un luogo dove potessero vivere e studiare, che potessero sentire la loro casa ma soprattutto desideravamo essere il grembo materno in cui potessero sentirsi accolate, protette ed amate. Nella semplicità della vita di tutti i giorni ci facciamo presenti, nel «silenzio» le accompagniamo nella loro carriera universitaria e nelle difficoltà che incontrano; ove possibile offriamo il nostro aiuto ed insieme a loro gioiamo per le piccole, grandi gioie della vita. Oltre tutto ciò, in questi pochi mesi, abbiamo fatto esperienza che la più grande ricchezza è arricchirsi a vicenda. Leina e Stéphanie sono parte della nostra

Famiglia consacrata e per loro ci «preoccupiamo e occupiamo». «Quando siamo arrivate in questo Paese - raccontano Stéphanie e Leina - il pensiero fisso che avevamo era quello di voler tornare indietro. Nei primi periodi passati in Italia non ci siamo sentite accolte. In quel momento di difficoltà alcuni amici ci raccontarono che avevano trovato riposte alla Caritas. Ci avevano detto che per essendo un'organizzazione cristiana aiutava indistintamente tutti. Ci abbiamo provato, abbiamo deciso di seguire questa pista. Finalmente abbiamo trovato persone che ci hanno fatto sentire benvenute. Ora abbiamo un posto dalle missionarie, che ci è stato donato con tanto affetto. Abbiamo scoperto di avere in comune molto più che un solo bisogno. Ora siamo due ragazze che condividono una casa ed una famiglia». (P.Z.)

La leggenda e la nascita del Santuario

All'origine del santuario dell'Acero c'è una leggenda. Due pastorelli, di cui uno sordomuto, erano a pascolare quando cominciò a nevicare sebbene fosse estate. I due si rifugiavano sotto un acero e apparve la Madonna che fece guarire il sordomuto e disse che voleva essere venerata in quel luogo.



Il santuario della Madonna dell'Acero

Madonna dell'Acero, finito il restauro del tetto La Messa con Zuppi alla vigilia della festa

DI ISIDORO SASSI *

Ogni anno il 5 agosto al Santuario di Madonna dell'Acero si celebra «la grande festa»: un'occasione in cui tanta gente si ritrova e celebra le Lodi alla Madonna, nostra Madre celeste. Ella è venerata nell'immagine della Madonna dell'Acero: un dipinto ad olio su tavola di piccole dimensioni: appena 25 cm di lato in una forma quadrangolare, che si mostra ancor oggi ottimamente conservata. Quest'anno, dopo tre anni di lavoro al tetto del Santuario, vogliamo ringraziare quanti ci hanno aiutato a realizzare questa opera necessaria a difesa del Santuario. Per questo il giorno precedente, sabato 4 agosto, giorno anniversario della Dedica della chiesa e del nuovo altare abbiamo invitato l'arcivescovo Matteo Zuppi, la Presidenza della

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, le ditte Silipo e Lodovisi che hanno eseguito materialmente i lavori (sotto la sapiente regia del Maestro Michele e la direzione dei lavori dello studio Bernardi-Bernardini) e le autorità locali. Vogliamo portare a conoscenza di tutti questi lavori artigianali che richiedono una particolare tecnica. Questo sarà fatto alle ore 10 con suggestivi filmati e l'intervento di vari attori dell'opera. Alle ore 11, 15 l'arcivescovo presiederà la Messa di ringraziamento al Signore e alla Vergine che continua a mostrarsi Madre Provvidente verso tutti coloro che si rivolgono a Lei in questo Santuario. Un cartellone rimarrà esposto per un grazie per quanti, in modo diverso, hanno dato il loro sostegno economico. * rettore del Santuario di Madonna dell'Acero

Festa della Madonna della Neve alla Casa del Clero



La Madonna della Neve

Domenica 5 agosto nella chiesa interna di Sant'Agostino della Casa del Clero (via Barberia 24) si celebra la festa della Madonna della Neve. Alle 10 Messa episcopale e processione nel giardino della casa con l'immagine della Madonna: dalle 20.30 Rosario, processione e benedizione. Seguirà festa insieme. La ricorrenza si collega alla tradizione fondativa della basilica romana di S. Maria Maggiore. Nel IV secolo una coppia di patrizi romani senza figli pensava come usare le proprie ricchezze. La Madonna apparve loro in sogno, chiedendo di costruire una chiesa nel luogo in cui il 5 agosto sarebbe caduta la neve; il prodigio avvenne e si decise di erigere sull'Equilino una basilica dedicata a Santa Maria a Nives (oggi S. Maria Maggiore).

Domenica prossima
120 ragazzi della diocesi
partiranno per un percorso
a tappe che li condurrà

in diversi santuari
e poi all'incontro
con papa Francesco
l'11 e il 12 agosto



Il cammino dei giovani verso Roma

Don Giovanni Mazzanti: «Per strada
s'impara a mettersi in ascolto di Dio»

Un pellegrinaggio prima del Sinodo

Si avvicina l'atteso appuntamento col Sinodo dei giovani, che si terrà in Vaticano fra il 3 e il 28 ottobre prossimi. L'assise sarà preceduta da un pellegrinaggio a Roma che avrà come protagonisti proprio le giovani generazioni, chiamate a confrontarsi alla presenza del Papa, di vescovi e cardinali sulla loro concezione della fede e del mondo; sulle speranze e le angosce che risiedono nel cuore di ogni ragazzo. Il pellegrinaggio prenderà il via dal prossimo 5 agosto e coinvolgerà giovani dai 18 ai 35 anni provenienti da tutte le diocesi italiane. Non farà eccezione quella di Bologna, dove il locale Ufficio per la pastorale giovanile ha già diffuso il proprio programma. Esso prevede che ogni partecipante inizi il proprio cammino dal vicariato di appartenenza e, a piedi, si unisca agli altri giungendo in luoghi particolarmente importanti nella religiosità diocesana. Fra essi il santuario della Beata Vergine di San Luca. Il pellegrinaggio terminerà al Circo Massimo l'11 agosto, dove papa Francesco guiderà la Veglia di preghiera. L'indomani il Santo Padre saluterà i giovani presenti in piazza San Pietro e

procederà alla recita dell'«Angelus», dopo la Messa celebrata sul sagrato della basilica vaticana dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana. Il Sinodo di ottobre, che ha per tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», ha la sua stessa ragione d'essere nella consapevolezza che «prenderci cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa - si legge nell'"instrumentum laboris" dell'assemblea sinodale -, ma è parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia». Sulla scia di quanto avvenne al termine del Concilio Vaticano II quando, era il 1965, papa Paolo VI indirizzò un messaggio ai giovani, a più di trent'anni di distanza è desidero della Chiesa estendere questo «invito a cercare nuovi cammini e a percorrere con audacia e fiducia, tenendo fisso lo sguardo su Gesù e aprendosi allo Spirito Santo - prosegue l'"instrumentum" - per ringiovanire il volto stesso della Chiesa, accompagnando i giovani nel loro percorso di discernimento vocazionale in questo "cambiamento d'epoca"». (M.P.)



La Chiesa italiana e i preparativi in vista del grande appuntamento di ottobre coi giovani

DI GIOVANNI MAZZANTI *

Siamo abituati spesso a vivere una fede molle cerebrale, fatta di pensieri e nozioni, o scambiamo la spiritualità per qualcosa di intimistico. Se c'è un allontanamento dei giovani dalla fede e dalle proposte di vita cristiana è anche perché non riusciamo a trasmettere una fede che parla alla vita, che abbia il linguaggio della vita, che la coinvolga nella sua preziosità e unicità. La nostra fede è fatta di fede, nel suo cuore e nel suo centro, di carne, di umanità raggiunta dalla grazia di Dio, nella meraviglia di ciò che questo incontro genera in bellezza e pienezza. C'è un'espressione bellissima con cui possiamo capire perché la Chiesa italiana, in tutte le diocesi, ha scelto di mettersi in cammino per riscoprire vie di pellegrinaggio più o meno faticose e per raggiungere in diversi modi Roma, dove il Papa l'11 e 12 agosto incontrerà i giovani italiani e pregherà con loro per la buona riuscita del Sinodo dei Vescovi, che avrà come tema: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Dice qualche saggio che «nel cammino, Dio entra dai piedi»: per dire che, quando ci si mette in cammino non da semplici sportivi ma da persone che cercano una meta e un senso nel raggiungere. Dio opera proprio attraverso il corpo. Noi siamo corpo, e il Signore entra dei piedi: nella fatica, nel limite, nei piccoli dolori, nella stanchezza si risvegliano gli strati più profondi del cuore ed è così possibile imparare a mettersi in ascolto di Dio che ci parla. Fin dai primi momenti in cui il Sinodo è stato annunciato, nella sua Lettera ai giovani, papa Francesco ha visto questo tempo come caratterizzato dal mettersi in cammino: «Quando Dio disse ad

Abramo «vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?». Ci si mette in strada in risposta alla chiamata di Dio che desidera che i giovani siano aiutati, da un rinnovato accompagnamento di tutta la Chiesa, a essere costruttori di un mondo nuovo, più giusto e fraterno, rispondendo personalmente alla chiamata alla pienezza d'amore e di vita, che è il senso più vero della parola «vocazione». Il cammino che come diocesi inizieremo domenica 5 agosto a partire dalla Cattedrale, con il momento di preghiera e il Mandato dell'arcivescovo

Matteo Zuppi alle 18.30, e che ci porterà a raggiungere venerdì 10 il santuario della Madonna di Boccadorto sarà caratterizzato proprio dal discernimento come esercizio a cui esser introdotti, per comprendere personalmente e comunitariamente il tempo che viviamo e metterci in ascolto della voce di Dio che ci guida nella storia personale e comunitaria. A partire saranno 120 giovani, provenienti da diverse comunità parrocchiali della diocesi. Nel cammino, raggiungeremo alcuni santuari e luoghi significativi: San Luca, il mausoleo di Marconi, Monte Sole e Montovolo. Ripercorreremo alcune antiche strade che nei secoli tanti pellegrini hanno attraversato, collegando così la nostra storia personale con quel fiume di grazie e santità che è la nostra storia diocesana.

* direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile

Buon Pastore

Corso di formazione catechisti

L'Istituto della Torretta della parrocchia di San Domenico Savio (via della Torretta 23) si terrà il Corso Buon Pastore di 1° livello per formare catechisti della prima infanzia. Il corso sarà tenuto da Francesca e Patrizia Cocchini, formatrici e catechiste del Buon Pastore ed è strutturato in sedici incontri, il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 9.30 alle 13 nelle seguenti date: 15-16 settembre; 20-21 ottobre; 17-18 novembre; 15-16 dicembre; 19-20 gennaio 2019; 16-17 febbraio; 16-17 marzo; 18-19 maggio. Domenica 16 settembre alle 15 interverrà l'arcive-

scovo Matteo Zuppi. La quota di partecipazione è di 50 euro (spese di viaggio, vitto e alloggio delle catechiste romane e un contributo all'associazione Buon Pastore, che si occupa anche della stampa dei libri di catechesi). Per l'iscrizione inviare mail alla segreteria (domenicabarone@gmail.com) specificando nome e cognome, parrocchia di appartenenza, indirizzo e-mail e numero di telefono. Info, Segreteria di riferimento e di rapporto interdiocesano (Domenica Barone, tel. 33881298102); don Giampaolo Burnelli (tel. 3481298102); don Stefano (tel. 3388420912).

Don Fornasini, una mostra sull'«angelo in bicicletta»

È un'esposizione di foto e anche di documenti di e su don Giovanni. Il giorno dell'inaugurazione avremo anche alcuni oggetti: la bici, appunti di scuola, gli occhiali e l'aspersorio che aveva quando morì

Fabio Franci, curatore

Sabato nel suo paese natale, Pianaccio, aprirà un'esposizione di fotografie, documenti e oggetti personali del sacerdote servo di Dio ucciso dai nazisti a Monte Sole. La sera lo spettacolo «Un cristiano»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Il Servo di Dio don Giovanni Fornasini, uno dei «premi di Monte Sole» verrà ricordato sabato 4 agosto nel paese dove nacque, Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere. Alle 16 nel Centro documentale «Enzo Biagi» inaugurazione della mostra «L'angelo in bicicletta: don Giovanni Fornasini», alla presenza dell'arcivescovo

Matteo Zuppi e della nipote di don Fornasini, Caterina. Lo stesso messignor Zuppi parteciperà, alle 17.30 nello stesso luogo alla presentazione del libro di Loris Mazzetti «Sono venuto per servire» su don Andrea Gallo. La sera alle 21, sempre nel Centro documentale «Enzo Biagi», andrà in scena il monologo teatrale «Un cristiano» sulla vita e la morte di don Fornasini, di e con Alessandro Berti. Don Fornasini iniziò la sua attività pastorale nel difficile periodo bellico mostrando fin da subito grande zelo che si concretizzò in molteplici atti di carità ed in una costante attenzione per i suoi parrocchiani. In sella alla bicicletta era dovunque presente e sorridente, ad aiutare chiunque avesse bisogno. Quando il fronte arivò intensificò il suo impegno prestandosi spesso, senza timore, a fare da portavoce e difensore della popolazione, sostenuto dalla sua grande fede e coerenza sacerdotale. «Ho

elaborato il progetto della mostra - spiega il curatore Fabio Franci - per conto della Pro Loco di Pianaccio e con il patrocinio dei Comuni di Lizzano in Belvedere e Marzabotto, della Regione, della Città metropolitana e del Centro studi sulle stragi nazifasciste. È un'esposizione di foto e anche di documenti di e su don Fornasini; e il giorno dell'inaugurazione avremo anche alcuni oggetti: la sua bicicletta, appunti di scuola, gli occhiali e l'aspersorio, con il quale fu trovato cadavere dietro il cimitero di San Martino di Caprara, ucciso da un ufficiale nazista». «La mostra rimarrà permanente, nei giorni e negli orari di apertura del Centro - prosegue Franci -. Si tratta infatti di un omaggio sempre valido alla figura di don Fornasini; soprattutto, attraverso la testimonianza della nipote, alla sua opera di pastore che si prese cura senza risparmio di tutte le sue «pecore» nei suoi primi e ultimi



La bicicletta di don Fornasini

due anni di sacerdozio». Franci è anche autore di una biografia di don Fornasini, che ha lo stesso titolo della mostra. L'opera (ripetibile su Internet nel sito di autopubblicazione Lulu) verrà presentata domenica 12 agosto sempre a Pianaccio.

Adulti di Ac a Siusi per riflettere sulla «Laudato si'»



«**S**ora nostra madre terra»: questo è il titolo del Campo adulti dell'Azione cattolica che si è svolto dal 14 al 21 luglio a Siusi allo Sciliar (BZ). Si è trattato di riflettere sull'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco per scoprire ciascuno un proprio ruolo ed una propria responsabilità. Un'impresa apparentemente non semplice data l'originalità dell'enciclica, che affronta una tematica che pare lontana dalla teologia e dalla spiritualità, e considerata la dimensione delle problematiche, che sembrano riguardare solamente i responsabili nazionali e internazionali. Ma papa Francesco dedica l'enciclica alla «cura della casa comune», quella casa che Dio ci ha dato perché ognuno possa trovarci le condizioni migliori per la propria vita e l'impegno a garantire la vita ai nostri simili, anche quelli più deboli. E qui sta il legame profondo

con la nostra fede! Noi, ci ha detto monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Fianza, non siamo qui per caso ma per collaborare ad un disegno, quello della creazione del mondo che dovrà manifestare il Regno di Dio. La denuncia di papa Francesco è grave: gli uomini stanno distruggendo l'ambiente, lo rendono invivibile e creano profonde disuguaglianze ed ingiustizie nella condizione sociale delle persone e nel rapporto fra loro e fra le nazioni. Su questa questione vitale ha ragionato una trentina di adulti diversi per età, per condizioni sociali e fisiche, per cultura ed esperienze professionali in assemblee comuni e divisi in gruppi di composizione casuale, senza che nessuno si sentisse discriminato o escluso, tutti trovando il modo di esprimere la propria opinione, arricchendosi reciprocamente. E

alternando la riflessione alla vita insieme, nelle gite, negli incontri conviviali quotidiani, nelle serate di canti e racconti divertenti. Questa ci è sembrata l'immagine della vita che dovrebbe essere propria di ogni comunità ecclesiale: la vicinanza quotidiana fra credenti, il frequente incontro e dialogo che aiuta a credere, a conoscere la realtà, a giudicare ed anche ad individuare i possibili impegni singoli e comuni per collaborare al progetto provvidenziale di Dio. Questa è la condizione che consente e rende efficace la presenza dello Spirito Santo. E l'Azione cattolica vuole essere il luogo per la formazione e la palestra per l'esercizio di questa appartenenza che costruisce la Chiesa, la inserisce fra gli uomini e, secondo la profezia di Geremia, ne fa la rivelazione al mondo del «Signore nostra giustizia». (C.U.)

Scienza e fede, aperte le iscrizioni

È un'importante opportunità formativa l'edizione 2018-2019 del master in Scienza e Fede di cui si aprono ora le iscrizioni, per chiudersi il 10 ottobre (Per informazioni e iscrizioni: Istituto Veritatis Splendor via Riva di Reno 57; tel. 0516566239; fax. 0516566260 oppure e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Pensato e attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, il master vede la stretta collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor sia in termini didattici che organizzativi. In particolare l'Ivs viene utilizzato come sede distaccata dell'Ateneo pontificio, permettendo così la visione delle conferenze su filmati in tempo reale. Rivolto a chi desidera approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede, il master sviluppa molte tematiche: dalla fisica alla filosofia, dall'astronomia alla storia dei rapporti fra scienza e religione; dalla biologia alle neuroscienze; fino ad affrontare argomenti di grande attualità come la questione dello statuto dell'embrione e le biotecnologie. Più di 24 le conferenze annuali tenute da altissime figure del mondo della scienza, della teologia e della filosofia. (F.G.S.)

Al Fossolo gli over65 potranno trascorrere le giornate insieme e con tanti impegni: lettura, tombola, sferruzzare, cineforum e altro

Acli, anziani meno soli d'estate in canonica



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

È l'estate per over» l'ultima «invenzione» sociale delle Acli per dare una risposta concreta ad una esigenza vera: gli anziani che, più o meno soli, con badanti più o meno appresso, trascorrono l'agosto in città. Un'idea venuta ad Anna Teresa Baroncini, presidente del circolo Acli del Fossolo che ha trovato subito sponda in Filippo Diaco, presidente Acli provinciali e anche nel parroco della Santa Maria Annunziata di Fossolo, don Stefano Culiarsi, che ha messo a disposizione gli spazi. Ma non solo: l'estate per over 65 ha attivato anche tutta una serie di realtà che vivono al Savena, in una sorta di rete sussidiaria. Incluso il Quartiere al cui bando l'Acli ha partecipato per ottenere risorse. Dal 6 al 26 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle

17, gli over che lo vogliono troveranno aperte le sale della parrocchia per stare insieme. Intenso il programma pensato dalle Acli: lettura dei quotidiani, tombola, sferruzzare e cineforum. Ma anche incontri con le Forze dell'Ordine per insegnare a difendersi da truffe e raggiri; geriatri per insegnare una corretta alimentazione e anche per qualche segreto su come esercitare la memoria; giardinaggio; fino ad una sorprendente lezione di tango. Pranzo incluso. «Tante opportunità per stimolare interessi e soprattutto un'occasione per conoscersi», dice la presidente del circolo Acli del Fossolo. «Ci sono forme di povertà non solo economica, ma relazionale, solitudini, bisogni non noti ai servizi sociali, soprattutto fra gli anziani», osserva Diaco. Ed è «a queste fragilità - gli fa eco Baroncini - che le Acli, attraverso il circolo Santa Maria

di Fossolo intitolato a Gaetano Armaroli, ha pensato nell'organizzare questa attività estiva». Un'estate targata Acli per fare emergere, sottolinea Diaco, «fragilità sconosciute ai servizi sociali per timore, per paura o, semplicemente, perché ci sono anziani che, mantenendo molte autonomie, anche economiche, faticano a rendersi conto che, anche in ottica preventiva, occorre circondarsi di una rete di relazioni e di sostegno». Il sì della parrocchia è stato pressoché immediato. «Nel cammino del Congresso eucaristico - sottolinea don Culiarsi - è emerso come la solitudine degli anziani sia una delle povertà più grandi in una parrocchia come la nostra. In questo modo abbiamo voluto dare una risposta, aprendo le porte grazie anche ad una proposta di un certo valore, capace di stimolare l'interesse».

Sotto, foto di gruppo per gli Scout d'Europa di Monte S. Pietro



Confcoop

Cooperative, Milza: «Non tutte sono false»

«**T**ra le 249 cooperative della regione ispezionate dagli organismi di controllo, il 75% delle quali risultate con irregolarità, ce ne sono molte che abbiamo provveduto noi come Centrali regionali a segnalare. Ma adesso, oltre al danno enorme che ci causano queste false cooperative, abbiamo anche la beffa, perché proprio grazie a vigilanza e denuncia ci troviamo una distorta rappresentazione del sistema cooperativo regionale». Lo ha affermato Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna. «Non è corretto - ha proseguito - affermare che la gran parte delle oltre 5.000 cooperative in Emilia-Romagna è irregolare. Il problema si annida in quelle troppe che non aderiscono a nessuna centrale e il cui controllo è demandato allo Stato attraverso la revisione, spesso non eseguita nei tempi».

luglio

Gli Scout d'Europa partono per i campi estivi

Partono i campi estivi per gli Scout d'Europa del Gruppo Monte San Pietro 1°. Pronte a partire le Guide (11-16 anni) che fino al 5 agosto saranno nelle Marche (Fonte di Bocca della Valle) e pianteranno le tende con le Guide del Gruppo Fano 1. La costruzione, con corde e pali, delle strutture necessarie per il campo sarà la prima delle attività che vedrà impegnate le ragazze; altre ne seguiranno, all'insegna del gioco e dell'avventura. Le Coccinelle (8-11 anni) del Cerchio «Sentiero Gioioso» da domani a sabato 4 agosto saranno ad Apecchio con altre Coccinelle per il loro Volò estivo. Giochi, attività natura e

racconti, aiuteranno le bambine a capire l'importanza di «fare un favore a qualcuno ogni giorno». Nello stesso periodo i Rover (16-21 anni) del Clan «Galahad» svolgeranno il loro campo di servizio al rifugio San Jorio in provincia di Como. L'attività del rifugio ha come scopo sostenere l'Ospedale per i poveri di Chacas in Perù. Gli Esploratori (11-16 anni) del reparto «Halteclerev», stanno finendo di preparare il materiale per il loro campo che si svolgerà dal 25 agosto al 2 settembre nei pressi di Stagno (BO) e al quale parteciperanno anche gli Esploratori del Gruppo di Porretta Terme. I ragazzi

saranno coinvolti nella costruzione delle strutture del campo, compreso il portale e l'alzabandiera, e in tantissime attività che consentiranno agli Scout più valorosi di conquistare gli ambiti riconoscimenti di fine campo. Giusto il tempo di sistemare il materiale ed è già tempo di «Scout Day. Una giornata da scout con gli scout»: che si terrà nel pomeriggio di sabato 15 settembre nella sede scout di Monte San Giovanni (via Lavino 308): giochi, attività, canti e tutte le informazioni necessarie per conoscere da vicino gli Scout d'Europa cattolici. Per info www.scout-msp.eu, tel. 3384462771.



Visita di parenti in carcere

Minori e carcere: quando dire la verità ai figli è difficile

Nella redazione di Ne vale la pena si è aperto un dibattito sull'opportunità o meno di dire ai figli piccoli che il padre è in carcere. Riportiamo la testimonianza di un papà detenuto.

DI MASSIMO PAPPALARDO *

Sono nato e cresciuto in una famiglia semplice, con sani principi: senso del dovere, onestà, rispetto di sé e degli altri. Non posso dire di non aver avuto un buon esempio da seguire: papà, grande lavoratore, si spaccava la schiena per mandare avanti la famiglia, mentre mamma era dedita alla cura dei figli e della casa. Sono sempre stato orgoglioso della mia famiglia. Mi ricordo come fosse ieri il giorno in cui ho conosciuto Angelita, mia moglie, la donna della mia vita. Avevamo entrambi 19 anni. Fu davvero amore a prima vista: ci sposammo l'anno seguente.

Erano tempi belli, pieni di vita e con tanti progetti da realizzare. Sono diventato papà per la prima volta a 21 anni: la nascita di mio figlio Salvatore è stata una gioia indescrivibile, un evento che cambia radicalmente l'esistenza di un uomo e lo rende responsabile. Insieme eravamo una famiglia felice. Anche il lavoro procedeva regolarmente. Ma la vita è capace di voltarti le spalle. Mi sono trovato senza lavoro e Angelita incinta per la seconda volta. Nel 2012 nasce il mio secondo figlio, Nicolò. Fino a quel momento avevo garantito alla mia famiglia un tenore di vita buono. Rabbia e ansia mi hanno travolto e mi sono trovato, da capo cantiere a rapinatore di banche. La famiglia è sempre stata all'oscuro delle mie attività criminose: la mattina ero rapinatore, nel resto della giornata un buon padre di famiglia. Oggi mi vergogno delle tante bugie dette a mia moglie negli anni che hanno preceduto il mio arresto, che è stato uno

shock per tutti. Quella sera ero a casa e giocavo con Nicolò, quando si sentì suonare alla porta: erano i poliziotti con un mandato d'arresto. Ricordo ancora lo sguardo di mia moglie e di Salvatore: un dolore che si porteranno dietro per tutta la vita. Mio figlio non ci crede ancora. L'unica persona all'oscuro di tutto è il piccolo Nicolò, che si è visto portare via il papà a 3 anni. Giusto raccontargli la verità? Credo che un bambino a quell'età debba essere circondato da condizioni familiari serene. Sin dal primo giorno, ho chiesto a mia moglie e a Salvatore di raccontare a Nicolò la storia del papà che è fuori per lavoro. La mia famiglia ha accolto la mia richiesta. Un giorno, quando saranno maturi i tempi, racconterò al mio Nicolò la verità e spero che saprà perdonarmi. Mi fa tenerezza quando mi chiede: «Papà, non ti farà male lavorare così tanto?».

* detenuto

Un bambino di 3 anni deve sapere che il papà è in galera? Il contributo della redazione di «Ne vale la pena»

“
Ho chiesto a mia moglie e a Salvatore di raccontare al figlio piccolo la storia del papà che è fuori per lavoro. Un giorno racconterò al mio Nicolò la verità e spero che saprà perdonarmi
”



Nella foto sopra, l'ensemble In Contrà; a destra, l'organista francese Michel Colin



Quattro concerti da Gaggio a Vidiciatico con la rassegna Voci e organi dell'Appennino

Prosegue con quattro concerti nei prossimi sette giorni, la quindicesima edizione di «Voci e Organi dell'Appennino», la rassegna internazionale di musica sacra nell'Alta e Media Valle del Reno, frutto della collaborazione fra enti pubblici, associazioni e parrocchie. L'iniziativa, diretta da Wladimir Matesic e coordinata da Margarete Bunje e Marco Tamarri, privilegia i compositori classici e trova acustica ideale in ambienti raccolti e suggestivi. Nasce, infatti, con l'intenzione di valorizzare il patrimonio musicale e artistico delle piccole chiese di montagna e musicisti provenienti da ogni angolo d'Italia e d'Europa. Il primo appuntamento della settimana sarà martedì alle 21 nella chiesa dei Santi Michele e Nazario di Gaggio Montano e sarà un concerto per organo con Michel Colin e musiche di C. Racquet, C. P. E. Bach, G. Garibaldi, J. P. Sweelinck, J. S. Bach, G. Frescobaldi, C. Franck, V. Petrali e C. B. Balbastre. Si proseguirà giovedì 2 agosto alle 18.30 nella chiesa di Sant'Agostino Boschi (Alto Reno Terme), dove si esibiranno

Michele Andalò, controttenore, Lucia Schwarz, soprano e Francesco Zagnoni, organo, con musiche di G. Frescobaldi, G. Legrenzi, G. F. Haendel, J. A. Hasse e padre Davide da Bergamo. Mentre nella chiesa di San Giacomo di Bargi (Camugnano), venerdì 3 agosto alle 18.30, si terrà un concerto con l'Ensemble vocale «In Contrà» di San Vito al Tagliamento, diretto da Roberto Brisotto e con Marco Cortinovis, organo; le musiche saranno di Ildegarda di Bingen, Anonimo del secolo XV, T. L. De Victoria, M. A. Ingegneri, A. Scarlatti e W. Byrd. Infine, domenica 5 agosto alle 21.15 nella chiesa di San Pietro di Vidiciatico, nel Comune di Lizzano in Belvedere, sarà celebrata una Messa accompagnata e si terrà un concerto per flauto e organo, offerto dalla parrocchia, con Comaci Boschi, flauto, e Giuseppe Monari, organo, e musiche di G. Frescobaldi, D. Zipoli, F. Mancini, A. Vivaldi, G. Rossini, Anonimo ceciliano (fine sec. XIX).

Roberta Festi

Delicious Orchestra al Museo della musica

Al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore 34), prosegue «(s)Nodi. Dove le musiche si incrociano», i martedì sera del Museo della musica che termineranno l'11 settembre. Martedì 31 alle 21, sarà la volta di «Delicious Orchestra» con Barbara Piperno, flauto e voce, Marco Ruviaro, chitarra a 7 corde, e Tim Trevor-Briscoe, clarinetto e clarinetto basso. Servivano un inglese e un brasiliano innestati in Italia per ridare linfa alle



A destra, la flautista Barbara Piperno componente della Delicious Orchestra

radici della grande tradizione del Liscio romagnolo. Ispirati dallo Choro, la musica popolare brasiliana, che gode oggi di una scena musicale innovativa e ricca di creatività, la Delicious Orchestra lancia una sfida alle nuove generazioni di musicisti: ricercare, arrangiare, scrivere e suonare liscio adattandolo al contesto attuale, dandogli la possibilità di trovare e dare nuova ispirazione. Ingresso: euro 10. Info: tel. 0512757711 - museomusica@comune.bologna.it - ww.museibologna.it/musica

Sabato a Roffeno verrà presentato il volume sull'abbazia che nel medioevo sorgeva lungo la strada Piccola Cassia. Saranno presenti gli autori e il parroco

Santa Lucia, sulla strada della storia



La chiesa di Santa Lucia di Roffeno

DI SAVERIO GAGGIOLI

Dopo numerose e proficue ricerche, scoperte e giornate di studio, vede la luce un'importante pubblicazione dal titolo «L'abbazia di Santa Lucia di Roffeno nel medioevo lungo la strada Piccola Cassia», edita dal Gruppo di studi Alta Valle del Reno - Nuèter in collaborazione con altri enti e associazioni. L'opera, grazie ai preziosi contributi degli autori, intende sottoporre all'attenzione del pubblico gli atti del convegno sull'antica

Il presidente Nuèter: «Il nostro interesse risale a un convegno del 2004, nei cui atti pubblici uno studio su un "regestario" settecentesco che riassume i contenuti delle pergamene rimaste»

abbazia, tenutosi a Bologna, nella biblioteca comunale dell'Archiginnasio, un paio di anni fa. La presentazione del volume si terrà a Roffeno sabato 4 agosto alle 17, in una sala attigua all'abbazia messa a disposizione dal locale caseificio. Saranno presenti gli autori e il parroco don Paolo Bosi. «Il nostro interesse specifico per l'abbazia di Roffeno - afferma Renzo Zagnoni, presidente di Nuèter - risale ad un convegno del 2004 realizzato a Capugnano, nei cui Atti pubblici uno studio la cui ricerca era basata soprattutto su di un "regestario" settecentesco, conservato all'Archivio arcivescovile di Bologna, che riassume sinteticamente i contenuti delle superstiti pergamene dell'abbazia. Solo in tempi recenti la donazione alla biblioteca dell'Archiginnasio da parte della famiglia Talon Sampieri del proprio archivio familiare, che contiene appunto queste carte, ha permesso un'analisi più completa delle vicende storiche dell'abbazia». «Nell'agosto 2016 - prosegue Zagnoni - organizzammo una mostra che aveva come tema «Le pergamene di Santa Lucia di Roffeno», con dieci grandi pannelli che proponevano la riproduzione di numerose carte. In occasione dell'inaugurazione della mostra fu anche possibile vedere un reperto davvero eccezionale per la sua unicità: un reliquiario in

pietra a forma di sarcofago miniaturizzato, privo di decorazione, con coperchio a spioventi ribassati e quattro piccoli acroteri angolari come i sarcofagi classici. Paola Porta lo data fra V e VII secolo e potrebbe essere stato donato al monastero in occasione del passaggio di Santa Lucia alle dipendenze dall'abbazia di San Silvestro di Nonantola, il 30 giugno 1110. Altra importante scoperta è rappresentata dal ritrovamento, stavolta a Bombiana, di un antifonario dell'XI-XII secolo, che presenta una notazione musicale nonantolana, restaurato e studiato da Stefania Roncroffi in collaborazione col Gruppo di studi «Gente di Gaggio». «Tramite le pergamene del fondo Talon Sampieri - sottolinea il presidente - si è potuta ricostruire la storia del monastero, del territorio e di quello che il canonico Riccardo Fangarezzi, direttore dell'Archivio abbaziale di Nonantola, ha definito il «sistema nonantolano» nella montagna fra Modenese e Bolognese. Alcuni nuclei di interesse della mostra sono stati: la vita religiosa all'interno di un'abbazia benedettina, le famiglie montane e cittadine ad essa collegate, gli altri enti ecclesiastici bolognesi e modenesi in rapporto con il monastero, il paesaggio agrario, la viabilità montana, i rapporti sociali». «L'abbazia è il luogo più rilevante della strada Cassiola, oggi definita «Piccola Cassia» - conclude Zagnoni - un itinerario turistico di grande rilevanza, che percorre il crinale fra Reno e Panaro e raggiunge il crinale spartiacque appenninico al passo della Croce Arcana. Al termine del volume, un intervento di Gianluca Aldrovandini, da conto dell'itinerario turistico della Piccola Cassia, lungo il quale Santa Lucia di Roffeno è tappa importante tra Nonantola e il passo della Croce Arcana».

Nel teatrino parrocchiale il «Lizzano Music Festival»



La pianista Gaia Palesati

Da giovedì 2 a martedì 7 agosto, il teatrino parrocchiale di Lizzano in Belvedere ospiterà il «Lizzano Music Festival». Con grande piacere gli organizzatori presentano il ritorno degli allievi della scuola pianistica del Maestro Giovanni Carmassi, che per anni durante l'estate fu animatore e protagonista dei Laboratori Musicali, una fucina di giovani talenti che oggi operano e lavorano anche in sedi prestigiose in tutto il mondo, da Londra al Giappone. Gli allievi di Carmassi torneranno questa estate nel territorio per proporre ben cinque serate musicali. I concerti vedranno il pianoforte come protagonista, affiancato di volta in volta da altri strumenti come il violino, il violoncello e l'organetto, e si terranno nelle serate del 2, 3, 4, 6 e 7 agosto alle 21 e saranno con ingresso a offerta

libera: il ricavato sarà destinato ai lavori di restauro della Pieve di Lizzano. In collaborazione con la parrocchia di Lizzano e con alcuni anonimi benefattori. Il programma prevede: giovedì 2 agosto Concerto per canto e pianoforte «Un viaggio d'inverno»; tenore Enrico Busia, pianoforte Gaia Palesati. Venerdì 3 agosto: Concerto per pianoforte solo, al pianoforte Chakavak Shekari Oreh. Sabato 4 agosto: Concerto per violoncello e pianoforte «CELLOPiano: cantabile». Violoncello Elettra Gallini, pianoforte Ivano Chiarotti. Lunedì 6 agosto: Concerto per organetto e pianoforte «Døende: un dialogo musicale». Organetto Francesco Berrafato; pianoforte Giulia Grassi. Infine martedì 7 agosto: Concerto per pianoforte solo, al piano Benedetta Iardella.

Sant'Antonio

Si conclude il «Summer organ festival»

Venerdì 3 agosto si conclude la terza edizione del «Bologna summer organ festival», organizzato dall'Associazione musicale Fabio da Bologna, nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2). Venerdì alle 21.15 si terrà l'ultimo concerto con l'organista Olga Laudonia, che eseguirà musiche di Franck, Tebaldini, Cotrufo, Mendelssohn, Bourgeois. Ingresso ad offerta libera. Dal 2016, il «Summer organ festival» è un ciclo di concerti che propone la grande musica d'organo al pubblico bolognese. L'interesse di questa stagione estiva risiede prima di tutto nel suono dell'organo Franz Zanin della Basilica, che permette i repertori più vasti. Grandi musicisti sono ospiti della stagione e la loro grande abilità interpretativa permette di offrire grande musica coniugata a vero divertimento.

«Paesaggi incisi» a Grizzana Morandi

Opere artistiche e foto dei borghi appenninici in mostra nei Fienili del Camparo

È stata inaugurata il 21 luglio a Grizzana Morandi, nei Fienili del Camparo, la mostra «Paesaggi incisi: incisioni calcografiche e xilografiche». In occasione dell'inaugurazione è stato presentato il Quaderno dell'Ali - Associazione liberi incisori «Andrea Emiliani. Scritti sull'incisione ed altro» a cura di Marco Fiori e Marzio Dall'Acqua, alla presenza di Andrea Emiliani, cittadino onorario di Grizzana Morandi. Si tratta di una raccolta degli scritti dedicati all'incisione e ad artisti antichi, moderni e contemporanei: dal Barocco a Morandi, una carrellata su alcuni «peintre-graveur» e sui maggiori storici, critici ed

editori della seconda metà del Novecento. «Il nostro territorio - commenta il sindaco di Grizzana Morandi Graziella Leoni - si caratterizza per la presenza di numerose eccellenze naturalistiche, architettoniche e paesaggistiche. Un patrimonio da tutelare e valorizzare. Con la mostra «Paesaggi incisi» portiamo avanti questo impegno, nel nome di Giorgio Morandi che fu, prima di tutto, grande maestro di incisione». Nella stessa sede è stata inaugurata la mostra fotografica «A memoria d'uomo: borghi dell'Appennino tra vita e abbandono» di Ivano Adversari. La mostra fotografica, come spiega lo stesso autore, racconta tre diversi borghi dell'Appennino: uno, Qualto a San Benedetto Val di Sambro, ancora abitato; un altro, il Borgo La Scuola di Grizzana, parzialmente abitato e parzialmente rilanciato come località turistica; il terzo, Chiapporato a Camugnano, completamente

abbandonato. Si tratta di un lavoro propedeutico che dovrebbe portare a sviluppi nel prossimo autunno, con l'obiettivo di «raccontare la vita nei piccoli borghi di montagna e dimostrare come sia possibile rivalutarli e rilanciarli sia da un punto di vista turistico che da un punto di vista abitativo» spiega Adversari. Egli fa parte di un gruppo di fotoreporter e ricercatori principalmente orientati al reportage naturalistico ed antropologico: organizza infatti spedizioni in Paesi europei ed extraeuropei per documentare, attraverso la fotografia, ambienti e modi di vita diversi dai nostri. È autore di diversi volumi fotografici dedicati a temi diversi: dagli animali in via di estinzione ai più grandi fiumi della terra fino ai luoghi della sua Bologna. Ha tenuto mostre in Italia e all'estero (Cina, Francia, Spagna, Inghilterra, Russia). Nello stesso tempo opera nel settore



«Qualto», dalla mostra fotografica di Ivano Adversari

della divulgazione che si esplicita nel montaggio e nella diffusione di multivisioni, audiovisivi, mostre fotografiche, articoli su riviste specializzate e corsi di fotografia. Sarà possibile visitare entrambe le mostre fino al 23 settembre il sabato e la domenica negli orari 10-13 e 15-18. Negli orari di apertura della mostra sarà possibile visitare Casa Museo Morandi e l'Archivio Museo Mattei.

Musica a Monte S. Giovanni

Nella cornice della chiesa di Monte San Giovanni proseguono gli appuntamenti con il IV Itinerario organi devozioni territorio Emilia Romagna, tra arte e cucina tradizionale. Venerdì 3 agosto alle 21 si esibirà Matteo Bonfiglioli, musicista bolognese, all'organo Cipri del 1578. Sarà eseguita musica spirituale: le suggestioni offerte dalla festività verranno realizzate in composizioni che vanno dal XVII al XXI secolo. Precederà, su prenotazione (3478963164), degustazione di piatti della tradizione.



Il recupero degli antichi strumenti fu ad opera di Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini a partire dagli anni settanta. Un restauro così ben riuscito da permettere la riscoperta, accolta con stupore in tutto il mondo musicale, dei valori peculiari della tradizione bolognese



Un particolare dell'organo «Da Prato» di San Petronio



Organi di San Petronio Antiche e dolci note

Questo pomeriggio nel massimo tempio cittadino l'ultimo dei concerti eseguiti all'organo «Da Prato» del maestro Liuwe Tamminga con musiche di Frescobaldi, Aston, De Cabezón, Cavazzoni, De Wert, Brumel, Gabrieli e Franzoni offerto a fedeli e turisti

DI GIANLUIGI PAGANI

Oggi pomeriggio alle ore 17 vi sarà l'ultimo esclusivo concerto del maestro Liuwe Tamminga nella Basilica di San Petronio, con musiche di Frescobaldi, Aston, De Cabezón, Cavazzoni, De Wert, Brumel, Gabrieli e Franzoni. Questo momento musicale gratuito, offerto ai fedeli ed ai turisti, è l'ultimo di una serie di cinque concerti del maestro olandese Tamminga sull'organo «Da Prato» della Basilica felsinea. «Per la vita artistica della nostra città si tratta di un grande avvenimento – riferisce

Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – dal momento che per molti anni non c'era stata l'occasione di assistere a scadenza così ravvicinata a tanti momenti di ascolto, per di più avendo modo di continuare l'esperienza durante tutto il mese di luglio e partecipando alle dimostrazioni quotidiane del maestro sugli strumenti antichi della collezione Tagliavini, custoditi come dono prezioso alla città nel Museo di San Colombano». L'importanza dell'iniziativa si può valutare a partire da diversi punti di vista. La Basilica di San Petronio, luogo simbolicamente nevralgico della cultura cittadina, è la sede più indicata per questo genere di manifestazioni grazie ai due organi monumentali che sostengono da sempre l'attività musicale della sua prestigiosa Cappella, diretta dal Maestro Michele Vannelli. Come infatti si riscontra in moltissime chiese del nostro territorio, i balconi per il coro sono predisposti per ospitare due strumenti contrapposti,

che si debbono suonare in dialogo fra loro, sul modello della prassi esecutiva della basilica veneziana di San Marco. Qui, nel corso del '500, si era perfezionata la tecnica di derivazione liturgica del doppio coro, forma antifonale del canto. Difficilmente in altri luoghi del mondo è possibile riprodurre con uguale risultato questo genere di musica e tuttavia, preso nella sua singolarità, ciascuno dei due organi costituisce una meraviglia della Bologna antica non soltanto per la maestosa imponenza delle facciate ma soprattutto per l'unicità incomparabile del suono che amplifica la sua dolcezza e la sua forza tra le volte dell'edificio sacro. «Eravamo sul punto di perdere completamente questo eccellente primato – conclude Lisa Marzari – quando, sul finire degli anni Settanta, i maggiori studiosi della materia, Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini, si fecero carico di un lungo e meticoloso restauro dei due

strumenti, che risultò così ben riuscito da permettere la riscoperta, accolta con stupore in tutto il mondo musicale, della scuola organistica italiana e in particolare dei valori peculiari della tradizione bolognese. Grazie all'altissimo livello di approssimazione filologica fu infatti possibile eseguire nuovamente le pagine fondamentali di letteratura musicale scritte dai contemporanei di Leonardo, Raffaello e Michelangelo, un'opera monumentale scaturita dall'impegno congiunto di esecutori, fabbricatori di strumenti e teorici dell'arte ai vertici della cultura rinascimentale». In San Petronio si continua a raccogliere il frutto di un'impresa ciclopica grazie alle felicissime interpretazioni del maestro Liuwe Tamminga, autorevole titolare degli organi, e alla preziosa disponibilità della Fabbrica della Basilica che, durante quest'ultimo mese, ha offerto gratuitamente alla città un prestigioso ciclo di concerti.



Una visione d'insieme dell'organo «Da Prato» nella basilica di San Petronio



Un'immagine della mostra

Una ricca mostra sul pellegrinaggio negli spazi di Santa Maria della Vita

Sta camminando per l'Italia, la singolare esposizione «Camminamento» che racconta attraverso le scarpe la storia di grandi camminatori e pellegrini; nata nel 2015 su idea del giornalista e artista vicentino Antonio Gregolin. Dopo i successi di Assisi presso la Basilica di San Francesco (oltre 600mila visitatori) e più recente nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (oltre 100mila), la mostra è arrivata a Bologna, nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 8) che anticamente fu «hospitale pellegrinorum». Una sede prestigiosa e simbolica, scelta dall'Ufficio della Pastorale giovanile e messa a disposizione da Genus Bononiae. Per don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile «La mostra apre un pellegrinaggio dei giovani bolognesi che culminerà a Roma dal Papa a metà agosto, dopo aver toccato santuari come la Madonna di San Luca, Montovolo e Boccadriro, per reimparare a mettersi in cammino». La mostra è stata inaugurata sabato scorso alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi e del vicesindaco Marilena Pillati, con ospiti come il camminatore Roberto Ghidoni, vincitore dell'Iditaroad, la più estrema maratona del mondo e Tom Perry, l'uomo che scende a piedi nudi i vulcani. Scarpe che parlano di cammini, cammini che raccontano storie: è la

filosofia che rende simboliche le 40 paia di scarpe esposte. «Si ha la sensazione che standosene in silenzio, queste scarpe sussurrino tutto quello che hanno visto e vissuto lungo i cammini: dai vulcani, ai freddi polari, alle grandi vette, alle distese di pianura» spiega Gregolin. «Non è però una raccolta feticistica – aggiunge – ciò che vale è la storia e le idee che muovono le scarpe». A presentare la mostra di Bologna, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e il docente di Storia medievale Franco Cardini. «L'esclamazione del profeta Isaia (52,7) è il motto della mostra, con scarpe che hanno percorso lunghi cammini, di pellegrini o testimoni di pace e speranza» scrive Ravasi. Per il professore-camminatore Cardini: «Se il piede è natura, la scarpa è cultura. La scarpa non è un oggetto: è quella parte di te stesso che protegge gli organi del movimento, che li preserva, li perpetua». Esposte in anteprima le «scarpe rotonde» del ravennate Pietro Scidurlo, pioniere dei cammini in carrozzina e quelle del bergamasco Marino Curnis che ha coperto a piedi la tratta Italia-Iran nel 2015. Della coppia cesenate Paolo e Monique Almerigi sono le scarpe che li hanno portati a pellegrinare per mezza Europa. Ma c'è anche chi con le scarpe ha fatto il giro del mondo, come il canadese Jacques Beliveau che impiegò 11 anni fino al 2011.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO

Alle 10 al Centro sociale Villa Torchi partecipa all'annuale posa di una corona al Cippo memoriale dei bambini vittime della strage del 2 agosto 1980.

GIOVEDÌ 2

Alle 11.15 nella chiesa di San Benedetto Messa in suffragio delle vittime della strage alla Stazione del 2 agosto 1980.
Alle 17.30 a Obici di Finale Emilia al Santuario di Santa Maria delle Grazie catechesi nell'ambito della festa del Perdono di Assisi. Alle 18.30 Messa.

VENERDÌ 3

Alle 19 nella basilica di San Domenico presiede i Primi Vespri della solennità di san Domenico.

SABATO 4

Alle 10 nei locali attigui al santuario di Madonna dell'Acerò partecipa alla presentazione dei lavori di ristrutturazione del tetto.
Alle 11.15 nel santuario di Madonna dell'Acerò Messa a ricordo della consacrazione dell'altare.
Alle 16 a Pianaccio nel «Centro documentale Enzo Biagi» inaugura la mostra «L'angelo in bicicletta: don Giovanni Fornasini».
Alle 17.30 a Pianaccio nel «Centro documentale Enzo Biagi» partecipa alla presentazione da parte del giornalista Loris Mazzetti del libro «Sono venuto per servire» su don Andrea Gallo.

DOMENICA 5

Alle 18.30 nella Cripta della Cattedrale preghiera e mandato ai giovani in partenza per il pellegrinaggio a Roma in vista del Sinodo.



Appuntamenti della settimana per Gaia eventi

Due appuntamenti questa settimana per Gaia eventi. Venerdì 3 agosto alle 19 i lezioni del Palazzo arcivescovile. Occasione unica per scoprire alcuni interni del palazzo in cui hanno vissuto uomini entrati nella storia. Si potrà ammirare la magnificenza degli Appartamenti Opiziani e non solo: la Sala del Trono, quella dei Comuni, la biblioteca e molte altre ancora, che verranno aperte per l'occasione. Storie di uomini comuni e non, artisti e farabutti «condite» con aneddoti e curiosità. Appuntamento in via Altabella, davanti alla cancellata del Palazzo. Costo: 15 euro a persona, comprensivi di visita e offerta per la chiesa. Durata: un'ora e mezzo. Sabato 4 agosto alle 20 (replica venerdì 10), «Andar per cinema: luoghi e personaggi». Luoghi e personaggi protagonisti del cinema a Bologna (Pasolini, Cervi Fabrizi). Poi le location di alcuni dei film più significativi che hanno avuto come sfondo Bologna e luoghi che hanno rappresentato tappe importanti nella fruizione del cinema in città. Dal portico dei Servi a piazza Maggiore dove vi saranno posti riservati per assistere al film in programmazione. Appuntamento in Strada Maggiore, sotto il portico dei Servi. Costo: 16 euro a persona, comprensivi di visita, radioguide e posti riservati. Durata: 2 ore e cinema.



Fabrizi «grira» a Bologna

Erf, l'arpa risuona nella chiesa di San Lorenzo di Varignana

Da sempre Emilia Romagna Festival ama unire allo splendore dell'esecuzione musicale luoghi speciali e pregevolissimi, spesso però sconosciuti perfino a coloro che vi abitano accanto. Antiche chiese, palazzi sfarzosi, imponenti rocche, giardini incantati, apriranno le loro porte al pubblico, offrendo in alcuni casi la possibilità di viste guidate e di passeggiate ecologiche. Sabato 4 agosto l'atmosfera rarefatta della chiesa di San Lorenzo a Varignana, che alle 21 risuonerà del suono evocativo dell'arpa di Mojca Zlobko Vajgl, una delle più grandi arpiste al mondo, sarà preannunciata, dalle 19.45 alle 20.30, da una visita guidata alla cripta della chiesa stessa, risalente al IX secolo. Per partecipare alla visita guidata, prenotazione telefonica obbligatoria a Erf 054225747 entro il 3 agosto. Mojca Zlobko Vajgl eseguirà musiche di Debussy, Spohr, Thomas, Durand, Händel, Ramovš, Ortiz, Piazzolla, Godefrid, Fauré, Salzedo. L'evento è in collaborazione con la Pro Loco di Castel San Pietro Terme. Zlobko Vajgl, arpista e docente all'Accademia di musica dell'Università di Ljubljana, è fra i musicisti più importanti della Slovenia, con una ricca carriera internazionale. Si è laureata all'Accademia di Musica di Ljubljana e ha completato gli studi di arpa post-laurea all'Accademia di Musica e Teatro di Amburgo. Come solista, ha suonato con molte importanti orchestre sinfoniche come: Orchestra Filarmonica Slovena e Orchestra Sinfonica RTV Slovenia, Orchestre Filarmocine di Belgrado, Kiev, Sarajevo, Baku, Skopje, Wiener Concertverein, Orchestra sinfonica di Berlino, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra da Camera di Stoccolma e molte altre.



L'arpista slovena Mojca Zlobko Vajgl



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

TIVOLI
6. Messaggeria 418
051.532417 Cest la vie
Premia come viene
Ore 21.30

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



Dal film «Cest la vie»

IL CARABELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Paolo Dall'Olio junior direttore della Pastorale del lavoro - La Curia sarà chiusa dal 6 al 19 agosto
Proseguono al Cenacolo Mariano l'itinerario dei «5 Primi Sabati del mese» e gli Esercizi spirituali

diocesi

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato don Paolo Dall'Olio, parroco di San Lorenzo del Farneto, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del mondo del lavoro.
CHIUSURA ESTIVA CURIA. Gli uffici della Curia arcivescovile resteranno chiusi per la pausa estiva dal 6 al 19 agosto compresi.
ALICE GRUPPIONI. Venerdì 3 agosto alle 16 nella chiesa di Pianoro Nuovo il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in suffragio di Alice Gruppioni, nel 5° anniversario della morte.

parrocchie e chiese

LIZZANO IN BELVEDERE. La parrocchia di San Mamante di Lizzano invita sacerdoti, religiosi, religiose e familiari collaboratori parrocchiali a trascorrere una vacanza, nel periodo da metà luglio a domenica 19 agosto, nella fresca ed ampia canonica attrezzata per offrire il massimo di tranquillità e libertà agli ospiti che cercano un ambiente familiare ed economico. Per chi ne ha necessità è possibile portare una persona di sostegno. Per concretizzare il programma diocesano sulla sinodalità e missionarietà, si auspica la presenza, anche breve, ma festiva, di sacerdoti autosufficienti che possano celebrare in queste piccole comunità (non più distanti dal parroco), che nel periodo estivo si arricchiscono di tanti villeggianti ben disposti al discorso religioso. La generosa risposta permetterebbe anche il proseguimento di questa iniziativa che dà sollievo anche a sacerdoti anziani e sofferenti. Una signora è a disposizione giorno e notte. Info: 3397999639.
SAN LUCA. Oggi si concludono nella basilica di San Luca le aperture estive nelle serate di sabato e domenica per conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Alle 20.30 celebrazione della Messa conclusiva degli avvenimenti.
SANT'ALBERTO. Domenica 5 agosto la parrocchia di Sant'Alberto di San Pietro in Casale festeggerà il patrono celebrando i vari momenti religiosi nel prato di fianco alla chiesa. Alle 16.30 recita del Rosario, Vespri e benedizione dell'acqua e alle 20.30 Messa solenne e benedizione con le reliquie del santo patrono. Al termine momento di fraternità e alle 22.30 estrazione dei premi della lotteria.

spiritualità

5 PRIMI SABATI DEL MESE. Prosegue sabato 4, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario dei «5 Primi Sabati del mese». Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo; confessioni a partire dalle 20. Alle 21.15 Messa prefestiva, celebrata da padre Marco Bonardi, del Consenso di San Francesco. Alle 18, sempre al Cenacolo, incontro di preparazione all'affidamento a Maria, che si svolgerà il 1° settembre. Info: 051845002, www.kolbmission.org
CENACOLO MARIANO. Al Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo di Sasso Marconi, prossimamente si svolgeranno due cicli di Esercizi spirituali per laici, sul tema: «Il Regno dei cieli è simile...» (Mt 13). Le parabole: vie per l'incontro con Dio». Dal 17 al 20 agosto saranno guidati da padre Raffaele Di Muro, francescano conventuale e dal 30 agosto al 2 settembre da padre Roberto Mario De Souza, missionario dell'Immacolata. Info: 051845002, www.kolbmission.org

cultura

LA SCUOLA. Proseguono le manifestazioni al borgo de «La Scuola». Oggi nella Sala Piccola ultimo giorno di apertura della mostra fotografica su «Le perle dell'Appennino bolognese: Scuola e dintorni», di Giovanni Sabatini, e nella piazzetta alle 21, «Fra storia e leggenda», un racconto di Umberto Pampolini. Sabato 4 agosto nella Sala grande alle 17 inaugurazione della mostra di acquerelli di Paola Petrucci, intitolata «Bologna e il suo Appennino». La mostra resterà aperta fino al 12 agosto.
GRUPPO STUDI CAPOTAURO. Il Gruppo Studi Capotauro si è reso disponibile a compiere tre visite di programmazione della cultura Montanara di Poggiolorato, recentemente riaperto da alcuni volontari. Le visite, guidate da Alessandra Biagi, si terranno oggi, domenica 5 agosto e sabato 18 agosto dalle 16 alle 18 e saranno a offerta libera: il ricavato sarà destinato a lavori nel museo.

società

FONDAZIONE GOLINELLI. Martedì scorso 24 luglio si è tenuta la riunione del CdA di Fondazione Golinelli, nella quale sono state effettuate le nuove nomine e pertanto il CdA per i prossimi anni sarà così composto: professor Andrea Zanotti, presidente, professor Emilio Ferrari, dottor Stefano Golinelli jr, professor Adriano Fabris e ingegner Antonio Danielli (che mantiene anche il ruolo di direttore generale di Fondazione Golinelli).

musica e spettacoli

'EST MOVIE. Venerdì 3 agosto alle 21, a San Pietro in Casale in piazza Martiri, proiezione del film «C'eravamo tanto amati» (1974) con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Stefania Sandrelli. La serata è organizzata dal Comune di San Pietro in Casale e dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Associazione «Amarcord al caffè», nell'ambito dell'iniziativa «BEST MOVIE. Belle storie illuminano le stelle». Ingresso libero. In caso di maltempo la proiezione avrà luogo nel Cinema Teatro Italia.

I programmi di Nettuno Tv (canale 99 del digitale)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito www.nettunotv.it) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 10; punto fermo della programmazione giornaliera, sono le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella giornata di giovedì alle 21 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».



Il logo dell'emittente

Palazzo Fava apre il piano nobile e i Carracci

Fino al 16 settembre Palazzo Fava (via Manzoni 2) riapre al pubblico il piano nobile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 per far scoprire lo straordinario talento dei Carracci, che fece della loro produzione artistica un momento fondamentale per lo sviluppo del Barocco italiano ed europeo. Era infatti il 1584 quando il conte Filippo Fava affidò la decorazione dell'intero piano nobile del suo palazzo ai fratelli Annibale ed Agostino Carracci e al loro cugino Ludovico. Fu quello il primo vero banco di prova per i giovani artisti, che diedero ottimo saggio di sé realizzando il ciclo di Giasone e Medea e quello di Enea, gioielli assoluti dell'arte bolognese ed italiana. Tutti i sabati e le domeniche di luglio alle 11 Palazzo Fava organizza un ciclo di visite guidate agli affreschi, in italiano e inglese, di circa un'ora e mezzo. Le visite daranno modo di conoscere l'importanza dei Carracci così come della famiglia Fava, mecenate che giocarono un ruolo fondamentale per la storia e lo sviluppo artistico di Bologna. Per prenotazioni: https://genusbologna.it/servizi_educativi / tel. 051.9996329 o presentarsi direttamente alla reception di Palazzo Fava una decina di minuti prima dell'inizio della visita.



Barbarolo festeggia la Madonna del Carmine

La devozione ai santi patroni Pietro e Paolo, nella pieve di Barbarolo, nel Comune di Loiano, da sempre si unisce la devozione alla Madonna del Monte Carmelo a cui è dedicata la «Festa Grossa», che si celebra la prima domenica di agosto. E anche quest'anno la comunità di Barbarolo sarà in festa e in preghiera davanti all'immagine di Maria Santissima del Carmine. Si inizia venerdì 3 agosto alle 21 con «la chitarra classica in poesia», con James Santi alla chitarra e le maestre della scuola primaria R. Mazzetti di Loiano alla declamazione delle poesie classiche, da Pascoli a Leopardi, da Ungaretti a Carducci, cioè le poesie che tutti a scuola abbiamo studiato. Al termine rinfresco



La chiesa di Barbarolo

in piazza per tutti i partecipanti. Sabato 4 alle 17.30 recita del Rosario e alle 18 Messa; al termine, apertura dello stand gastronomico e alle 21 si balla con l'orchestra «William Monti & Nicolò Quercia» e per gli appassionati inizia la gara di briscola. Domenica 5 alle 11 Adorazione eucaristica e alle 11.30 Messa solenne. Nel pomeriggio alle 15 concerto di campane e alle 16.30 recita del Rosario e processione con l'immagine della Vergine del Carmine.

Al termine della funzione, apertura dello stand gastronomico e nel campo sportivo, per giocare in allegria, gonfiaballo e percorso per mountain bike, animato dal gruppo «free bike Futa 65». Alle 21 si balla con l'orchestra Andrea Scala. Sabato e domenica lo stand gastronomico proporrà crescentine con affettati misti, pasta al ragù e tanti dolci. Il ricavato sarà devoluto per le opere di manutenzione della chiesa e della canonica adiacente.

Camp estivi al Villaggio del Fanciullo, pausa in agosto

Ultima settimana prima della pausa per i camp estivi alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo per bambini dai 5 ai 12 anni (tesserati). Dopo il 3 agosto, riprenderanno dal 27 agosto al 14 settembre, con una copertura quotidiana fino ad 11 ore! Tanto sport con istruttori qualificati: nuoto, basket, volley, judo, capoeira, danza. E ancora: calcio, atletica, percorsi motori, caccia al tesoro e tanti giochi all'aperto. E per i bambini dai 1 a 5 anni c'è il Baby Camp organizzato dal Nido e Materna «Atelier dei piccolli» nella stessa struttura del Villaggio! Per info contattare la segreteria in orario di apertura allo 051.587.7764 o scrivere a info@villaggiodelfanciullo.com o tramite moduli scaricabili dal sito www.villaggiodelfanciullo.com



In memoria

- 2 AGOSTO**
Marchetti don Felice (1952)
Capra don Marino (1991)
- 3 AGOSTO**
Sandri don Alfonso (1945)
Negri don Francesco (1947)
Guarniero don Marcello, Diocesi di Imola (2015)
- 4 AGOSTO**
Bottazzi don Emilio (1947)
- 5 AGOSTO**
Nascetti monsignor Armando (1954)
Garetti don Teobaldo (1969)
Pallotti monsignor Paolino (1981)
Melloni don Aldobrand (2002)
Berselli don Dario, salesiano (2008)

di totalmente nuovo, basato sulla predicazione itinerante, la mendicizia (per la prima volta legata ad un ordine clericale), una serie di osservanze di tipo monastico e lo studio approfondito. San Domenico si distingue per rettitudine, spirito di sacrificio e zelo apostolico.

Costituzioni dell'Ordine dei Predicatori attestano la chiarezza di pensiero, lo spirito costruttivo ed equilibrato e il senso pratico che si rispecchiano nel suo Ordine, uno dei più importanti della Chiesa. Il 6 agosto 1221 Domenico muore circondato dai suoi frati, nel suo amatissimo convento di Bologna (dove aveva presieduto i primi due Capitoli Generali, destinati a redigere la magna carta e a precisare gli elementi fondamentali dell'Ordine: predicazione, studio, povertà mendicante, vita comune, legislazione, distribuzione geografica, spedizioni missionarie), in una cella non sua, perché lui, il fondatore, non l'aveva. Papa Gregorio IX lo canonizzò il 3 luglio 1234.



Parrocchia della Mascarella, Tavola di san Domenico

Su quali canali e a che ora è possibile vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcivescovo è consultabile sul proprio canale di «YouTube» (12portebologna) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa netronica. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della tv, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.20 su Telesantiero (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 10.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



Un itinerario
per conoscere
le Chiese locali

Il parroco don Federico Galli spiega: «Abbiamo voluto creare un Consiglio pastorale unico per tutte le frazioni. Esiste anche la collaborazione economica che si sta strutturando. E la gente si sta abituando, inoltre, a spostarsi per le celebrazioni eucaristiche nelle varie chiese senza grandi problemi»



A sinistra il centro di Molinella. Sotto la chiesa di San Lorenzo di Budrio

i vicariati

Budrio e Galliera
Le comunità
ai confini
con Ravenna
e Ferrara



Molinella, l'integrazione parte dalla condivisione

DI MARCO PEDERZOLI

Prosegue l'esplorazione delle nuove Zone pastorali istituite dall'arcivescovo, Matteo Zuppi. In realtà si tratta, per molte situazioni, di una formalizzazione di qualcosa che già esiste. Come a Molinella. Qui è parroco don Federico Galli, al contempo moderatore dell'omonima Zona. «La sua costituzione è iniziata in modo non ufficiale nel 2015 - spiega don Galli - quando, nel mese di settembre, sono arrivato qui. Su cinque parrocchie esistenti nel Comune - racconta - tre erano già state affidate alla mia cura pastorale. Si è aggiunta poi Marmorta, mentre la comunità di San Pietro Capofiume ha ancora il parroco residente». Come richiesto dall'arcivescovo nella sua Nota, «dal prossimo autunno inizieremo insieme una collaborazione più stretta con lui e la sua comunità». In forza della presenza di due soli presbiteri all'interno della Zona, l'avviamento di quanto indicato dalle direttive di monsignor Zuppi può dirsi ad uno stadio avanzato. «Le parrocchie sono state fin da subito educate ad avere momenti liturgici comuni - spiega don Galli - oltre che un cammino di catechesi condivisa». Anche sul fronte decisionale/organizzativo, la realtà della Zona di Molinella è già di fatto comunitaria. «Abbiamo creato un Consiglio pastorale unico per tutte le frazioni. Esiste anche una collaborazione economica che si sta strutturando - spiega don Galli - e la gente si sta abituando, inoltre, anche a spostarsi per le celebrazioni eucaristiche senza grandi problemi». Fra i temi toccati da monsignor Zuppi, figura anche l'attenzione alle parrocchie più piccole. «In esse, dove possibile, conserviamo il catechismo dei fanciulli - sottolinea don Galli -. Cerchiamo di garantire una Messa alla domenica anche in queste parrocchie, pur coinvolgendole anche in celebrazioni comuni. Inoltre - continua - le parrocchie più piccole hanno alcuni momenti forti nell'anno come ad esempio le sagre». Un territorio variegato quello di Molinella, con una solida tradizione artigianale. «Molinella è abituata ad avere un certo transito di operai, di forza lavoro che giornalmente va e viene da Bologna - spiega don Galli -. San Martino in Argine e Marmorta sono luoghi di passaggio; Selva Malvezzi è una piccola comunità ma ben radicata sul territorio». Un Comune esteso, quello di Molinella, con frazioni che possono distare anche una decina di chilometri. «Di domenica, con quattro Messe mattutine, c'è abbastanza da correre - evidenzia don Galli - nel senso che siamo abbastanza impegnati nella copertura delle celebrazioni eucaristiche. L'impegno per mantenere gli edifici sacri è anch'esso notevole -

sottolinea - e questo ha un'importanza maggiore nelle piccole realtà. Al momento cerchiamo di supplire con iniziative straordinarie, come le feste parrocchiali». Anche il ruolo del laicato nella locale Zona pastorale è una realtà viva e in crescita. «Devo ringraziare per la collaborazione sia i catechisti che i laici - dice don Galli - sempre più collaborativi e consapevoli. In forza di questo c'è una migrazione dei fedeli

nelle varie comunità che sta diventando naturale. E' chiaro - sottolinea - non basta un appello o un'omelia per dire coinvolgere i laici nell'evangelizzazione. Necessitiamo anche di un cammino formativo che, in questo momento, va implementato». Appartente al vicariato di Budrio, Molinella ha sempre avuto con esso un rapporto di grande collaborazione. «Il vicariato è fatto da tre Comuni: Budrio, Medicina e

Molinella. Simili come numero di abitanti e come conformità sociologica - spiega don Galli - stiamo portando avanti già diverse attività, come attività formative per i catechisti. Vi è anche un Consiglio pastorale di vicariato che funziona e tutti siamo impegnati, ognuno nel proprio settore e nella propria Zona, per cercare di aiutare le persone a questo notevole cambio pastorale».



La chiesa di Gallo Ferrarese prima del sisma del 2012

Il viaggio di 12Porte e Avenire-B07 fra le Zone pastorali recentemente istituite attraverso la Nota pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, prosegue questa settimana nei vicariati di Budrio e Galliera. Si tratta di due territori della pianura bolognese ai confini con le province e le arcidiocesi di Ferrara e Ravenna. Nel primo abbiamo incontrato don Federico Galli, parroco a Molinella e neo-moderatore dell'omonima Zona. Di essa fanno parte, oltre a questo centro, anche Marmorta e San Martino in Argine così come San Pietro Capofiume e Selva Malvezzi. Il vicariato di Budrio è altresì composto da altre due Zone pastorali: la prima porta il medesimo nome ed è moderata da don Gabriele Davalli. Oltre a Budrio, essa è composta dalle parrocchie di San Lorenzo, Pieve di Budrio, Bagnarola, Cazzano, Cento di Budrio, Dugliolo, Mezzolara, Prunaro, Ronchi, Vedrana, Vigorso. La seconda Zona è Medicina, affidata alla moderazione di don Marcello Galletti, e composta dai centri di Buda, Ganzanigo, Fiorentina, Sant'Antonio della Quaderna, Portonovo, Santi Giovanni Battista e Donnino di Villa Fontana chiesa cadente (Fossatone), Santa Maria di Villa Fontana. Il vicariato di Galliera risulta composto da tre Zone pastorali, queste sono denominate San Giorgio di Piano, Argelato, Bentivoglio; San Pietro in Casale, Galliera, Poggio Renatico (moderatore don Dante Martelli) e Minerbio, Baricella, Malalbergo. Di quest'ultima Zona abbiamo incontrato il moderatore, don Stefano Zangarini. Essa è nata dall'unione pastorale delle parrocchie di Minerbio, Ca' de' Fabbri, Armarolo, San Giovanni in Triario, San Martino in Soverzano, Baricella, Boschi di Baricella, San Gabriele, Passo Segni, Altedo, Malalbergo, Pegola e Gallo Ferrarese.

Minerbio, Baricella e Malalbergo: «note» di comunione

Da alcuni anni esiste un coro interparrocchiale che anima liturgie e momenti di festa nelle comunità di quelle terre unite nel ricordo di Santa Caterina

DI ANDREA CANIATO

Sorge in prossimità del confine con la provincia e l'arcidiocesi di Ferrara la nuova Zona pastorale di Minerbio, Baricella e Malalbergo. Facente parte del vicariato di Galliera, si compone di tredici parrocchie. Fra esse quella di Santa Caterina di Gallo Ferrarese, retta da don Stefano Zangarini che è anche moderatore della nuova Zona Pastorale. «Per diversi motivi alcune "prove" di collaborazione erano iniziate anche prima della Nota - spiega don Zangarini -. Fra esse,

l'identità unitaria data dalle Stazioni quaresimali che ci vedevano uniti, ma anche alcune realtà nate negli ultimi anni. Quella più caratteristica è stato il coro interparrocchiale». Circa il suo ruolo di moderatore di Zona, don Zangarini lo interpreta come «un punto di riferimento per l'organizzazione di una realtà che vuole essere coinvolgente per tutti. Infatti insieme a me - prosegue - ci saranno dei laici che, credo, debbano essere la vera forza di questa sfida pastorale». Tanti gli spunti di riflessione ed intervento forniti

dall'arcivescovo alle nuove Zone pastorali. «Credo sia fondamentale, per prima cosa, - commenta don Zangarini - la consapevolezza di un cammino comune. Il desiderio di creare una realtà pastorale con una nuova mentalità di Chiesa. Fra gli obiettivi che più ci stanno a cuore - sottolinea - vi sono certamente quelli rivolti all'aspetto dell'evangelizzazione e della catechesi». Un processo, anche questo, pensato in chiave di novità in questa Zona. «Nel nostro territorio sono già in atto delle sperimentazioni di catechesi

totalmente nuova - spiega don Zangarini -, slegata da un fatto puramente sacramentale e legata più a un cammino di fede da fare con le famiglie». Anche in questa parte dell'arcidiocesi è grande la volontà, come richiesto da monsignor Zuppi, di valorizzare le realtà parrocchiali più piccole. «Queste devono continuare ad essere un centro importante di avanguardia, per conservare un'identità che possa proseguire sulla base delle possibilità concrete - spiega don Zangarini -. Una realtà quella di Gallo Ferrarese che, come si

accennava, fa da ponte fra due province e due arcidiocesi: Bologna e Ferrara, unite anche dalla figura di santa Caterina de' Vigri. «Questa è una caratteristica che ci fa sentire un luogo d'incontro - commenta don Zangarini -. Ovviamente la gente di qui ha un minore senso di appartenenza diocesana, perché ci troviamo in un'altra provincia - spiega. Una figura come quella di santa Caterina, però, contribuisce alla costruzione di questo ponte con la Chiesa bolognese, senza dimenticare l'aspetto civile».